

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

NEL 2015 A MARSALA IL CONGRESSO NAZIONALE DEI CLUB IDEATI DA VLADIMIR HUDOLIN

<http://www.marsalaviva.it/notizie/item/15624-dipendenza-dall%E2%80%99alcol-nel-2015-al-baglio-basile-il-xxiv-congresso-nazionale-aicat-levento-richiama-oltre-800-partecipanti-da-tutta-italia>

DIPENDENZA DALL'ALCOL, NEL 2015 AL "BAGLIO BASILE" IL XXIV CONGRESSO NAZIONALE AICAT: L'EVENTO RICHIAMA OLTRE 800 PARTECIPANTI DA TUTTA ITALIA

Scritto da marsalaviva

Giovedì 10 Luglio 2014 11:52

Almeno un milione di italiani sono dipendenti dall'alcol, ma il problema è ancora poco trattato. Eppure l'uso di alcol si colloca tra le prime dieci condizioni di salute con il più alto carico globale di malattia. Per approfondire una serie di tematiche per la propria crescita personale e professionale ed organizzare un evento dove è tecnicamente possibile affrontare tutti i complessi temi dell'alcolologia sarà organizzato a Marsala, nel 2015 il XXIV Congresso Nazionale AICAT.

Il Consiglio Direttivo Regionale A.R.C.A.T. Sicilia Onlus e il Direttivo Nazionale AICAT, riunitosi nel mese di Giugno, ha infatti espresso parere favorevole allo svolgimento del Congresso Nazionale A.I.C.A.T. da tenersi in Sicilia nel mese di ottobre 2015, presso la struttura "Baglio Basile" di Petrosino. Sarà un'occasione importante per la Sicilia e per Marsala.

L'evento oltre a richiamare in Sicilia per questo importante evento oltre 800 partecipanti da tutta Italia e l'attenzione delle principali testate giornalistiche, sarà un'opportunità propizia per un migliore rapporto col servizio pubblico sia per l'accoglienza di famiglie con problemi alcolcorrelati che per la sensibilizzazione del territorio e un lavoro di cittadinanza attiva.

L'approccio integrato" è stato appunto al centro dell'intervento tenuto dal dott. Aniello Baselice, presidente dell'Aicat, associazione che coordina da 25 anni la rete nazionale dei Club Alcologici Territoriali, al convegno sul fenomeno della dipendenza dall'alcol che si è svolto la scorsa settimana alla Camera dei Deputati.

"I CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI non sono un ripiego cui il sistema formale dei servizi ricorre per supplire alle sue lacune strutturali ed economiche ma una risorsa fondamentale perché specifica ed insostituibile in un welfare di comunità che coinvolga e valorizzi apporti diversi nella logica del fare assieme" -ha riferito il Presidente Baselice nel suo intervento alla Camera.

Su queste basi prosegue il programma alcolologico territoriale a Marsala che vede operare insieme il SER.T, i servizi sociali del Comune di Marsala, la Fondazione San Vito ONLUS e i due Club Alcologici Territoriali. I Club Alcologici Territoriali presenti nel territorio lilibetano e presto saranno tre.

Sono sempre più infatti le famiglie afflitte da problematiche alcolcorrelate che chiedono aiuto ai Club per eliminare definitivamente il problema alcol dalla loro vita.

A condurre i 2 club marsalesi sono tuttora Vittore Saladino e Andrea Scimemi ed altri operatori si stanno formando per aprire ulteriori club in provincia. Gli incontri dei club sono gratuiti e si svolgono a cadenza settimanale presso la sede del Centro Accoglienza della Fondazione San Vito ONLUS in Via della Gioventù 65. Chiunque fosse interessato a parteciparvi, può contattare Vittore Saladino al numero 328.973.6094 oppure Andrea Scimemi al numero 389.983.5543. Sito internet:

www.fuocovivo.org

UN ALTRO DUPLICE OMICIDIO DOVUTO AL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

[http://www.leggo.it/NEWS/ITALIA/marito moglie uccisi giovane ubriaca/notizie/789371.shtml](http://www.leggo.it/NEWS/ITALIA/marito%20moglie%20uccisi%20giovane%20ubriaca/notizie/789371.shtml)

MARITO E MOGLIE UCCISI SULLA STRADA DA UN'AUTO IMPAZZITA GUIDATA DA UNA VENTENNE UBRIACA

Mercoledì 9 Luglio 2014

PERUGIA - Marito e moglie stavano camminando a bordo strada, lungo la Statale che collega Ferentillo ad Ancaiano, in Umbria. quando un'autovettura li ha travolti e uccisi.

L'uomo, di 74 anni, è stata scagliato in un torrente vicino, lei di 63 anni, è rimasta riversa sulla strada. L'investitore si è fermato per prestare i primi soccorsi. Sul posto è intervenuto il 118 e i vigili del fuoco. C'era una giovane del posto risultata sotto l'effetto dell'alcol alla guida dell'auto che stasera ha investito e ucciso marito e moglie a Ferentillo. È quanto emerso dagli accertamenti dei carabinieri. La giovane, di circa 20 anni, è stata denunciata a piede libero dopo l'alcol test al quale è

stata sottoposta. Era alla guida di una Lancia Lybra. Gli accertamenti sull'incidente sono condotti dai carabinieri di Ferentillo.

LE ORDINANZE SERVONO A POCO SE BARISTI E NEGOZIANI NON CAMBIANO MENTALITA'

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/cronaca/2014/07/09/news/vietato-bere-alcol-la-rivolta-dei-baristi-1.9562311>

VIETATO BERE ALCOL, LA RIVOLTA DEI BARISTI

«Non è colpa nostra se qualcuno esagera, servono solo controlli. Ma perché poi il Comune sponsorizza la festa della birra?»

di Giovanni Scarpa

09 luglio 2014

PAVIA. «Colpiscono sempre e solo noi». La rabbia dei baristi esplode il giorno dopo l'ordinanza che vieta il consumo la vendita, la somministrazione e il consumo di bevande alcoliche in contenitori di vetri e, in alcuni casi, addirittura in diverse zone della città in assoluto. Musi lunghi, sorpresa, incredulità sul giro di vite voluta dal sindaco Massimo Depaoli a seguito delle «situazioni di degrado e le ripetute segnalazioni nelle zone di Galleria Manzoni, corso Manzoni, via Cavalieri Vittorio Veneto e nell'Allea di viale Matteotti». Motivi di sicurezza urbana, ha motivato il sindaco. «Ma per favore – sbotta un barista di una delle zone indicate nell'ordinanza come fra le più calde, cioè corso Manzoni –. Non siamo mica noi che facciamo ubriacare la gente. E poi il vero problema è far rispettare la legge se qualcuno esagera». Nella zona della movida, dove spesso sono i ragazzi a provocare qualche problema dopo aver bevuto qualche chupito (o shottino) di troppo, cioè rum e succo di pera al costo di un euro, il diktat di Depaoli cambia in realtà poco rispetto a prima. Ma Rino Basile, proprietario dello Schnauzer in via Mascheroni, sorride amaro: «Ogni anno il carico fiscale aumenta. E il Comune che fa? Ordinanze su ordinanze che colpiscono, seppure indirettamente, il nostro lavoro. E poi il Comune sponsorizza la festa della birra al Castello del 24 luglio. Dov'è la coerenza?». I baristi del centro storico bocciano in blocco ordinanze, precedenti e attuali. «Il problema dell'ordine pubblico o di comportamenti negativi dovuti all'alcol non possono essere addossati a noi baristi». Qualcuno va controcorrente. Siamo fuori dal centro, in questo caso. Proprio in una delle zone ritenute più calde, anche dall'ordinanza: quella dell'Allea di viale Matteotti, dove il divieto di consumare o detenere bevande alcoliche «per il consumo immediato» copre le 24 ore. «In linea di massima sono d'accordo – dice Gianluca Pizzocchero, dell'Allea 47 caffè – ma il vero problema è un altro. Chi esagera con l'alcol non viene certo al bar a fare il "pieno". Compra vino e birra a basso costo nei supermercati. E non potrebbe essere altrimenti. Le 500 bottiglie che ricoprono il sagrato del Duomo, il giorno dopo la movida, non arrivano certo dai bar. E poi bisogna anche sapere di no: se io vedo qualcuno che è già "alticcio" e mi chiede da bere, gli dico di no».

Il segretario dei pubblici esercizi di Ascom, Luca Manenti, per il momento è però cauto sull'ordinanza di Depaoli: «Non ne abbiamo ancora preso visione, quindi ci riserviamo il giudizio dopo averla letta bene. Ma se, come dice il sindaco, cambia poco rispetto a quella del suo predecessore non ci vedo motivi di protesta». E proprio su questo punto insiste Depaoli. «L'unica differenza con quella di prima firmata da Cattaneo – giura – è il divieto esteso ai parchi gioco. Sul rispetto dell'ordinanza, sono d'accordo: sarà importante farla applicare soprattutto. E comunque sarà valida fino a settembre». Ma ci sono dubbi anche sulla legittimità. «L'intento è lodevole, ma non sembrano sussistere i requisiti di contingibilità e urgenza – spiega l'avvocato Yuri Lissandrin –. La mancanza di uniformità territoriale del provvedimento, poi, potrebbe rendere l'ordinanza anche incostituzionale».

ECCO UN MODO PER MIGLIORARE LA MOVIDA

<http://www.iltempo.it/abruzzo/2014/07/09/movida-come-negli-anni-sessanta-1.1269447>

MOVIDA COME NEGLI ANNI SESSANTA

Giuseppe Fuggetta

A Sulmona i genitori si riprendono lo spazio nel centro storico per evitare che il divertimento sia soltanto alcol e violenza.

09/07/2014 06:10

SULMONA Sessantenni alla riscossa con la movida del sano divertimento, all'insegna del revival, contro ogni eccesso, senza vandalismi, senza uso di sostanze. Da settimane, ogni lunedì sera, i cinquanta-sessantenni si danno appuntamento nel locale «Pensavo peggio», in pieno centro storico. «Una tavolata di una cinquantina di commensali è il segno più eloquente di una serata di amicizia

che si rinnova e rinalda e di un sano divertimento, in alternativa alla movida degli eccessi» spiega Cesare Antomarchi, ideatore dell'iniziativa e vero mattatore delle serate al «Pensavo peggio». Proprio lui, prende la chitarra a metà serata e riecheggiando motivi degli anni Sessanta-Settanta anima la tavolata. La sua voce è stata tra anni Settanta e primi Ottanta voce per eccellenza delle prime radio locali cittadine, da Rgf a Radio Antenna Blu. «Il vero divertimento non ha età» dice Stefania Pacella. «Vogliamo riportare la movida alla semplicità e all'amicizia, allo stare bene con gli altri» aggiunge Rosanna Sebastiani. «Non abbiamo presunzioni di sorta ma la nostra presenza deve servire a rilanciare anche il centro storico, a tenerlo desto, senza esagerare, anche nelle ore della tarda serata - precisa Enzo Di Prospero - riusciremo a coinvolgere anche quei nostri coetanei che spesso sono costretti alla solita passeggiata lungo il corso Ovidio o addirittura a restare chiusi in casa, davanti alla tv, quando invece si può tornare a condividere l'amicizia e al divertimento sano, senza scadere in quegli eccessi che spesso riempiono le cronache dei giornali e dei telegiornali». Una movida non di quiete assoluta ma di canzoni, di balli, di buona cucina e soprattutto della riscoperta di amicizie che sembravano essersi perdute nel tempo passato. Una sollecitazione anche per i più giovani a lasciarsi coinvolgere dalla movida con i capelli bianchi, con più anni sulle spalle ma anche con più gusto.

PER CAMBIARE LA CULTURA ALCOLICA DELLA COMUNITA' OCCORRE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI I MASS MEDIA, IN PARTICOLARE DELLA TV E DEI SOCIAL MEDIA, UNITA AD UNA EFFICACE INFORMAZIONE SCOLASTICA.

<http://sdoppiamocupido.blogspot.it/2014/07/il-divieto-dellassunzione-di-alcologici.html>

IL DIVIETO DELL'ASSUNZIONE DI ALCOLICI AI MINORI HA ANCHE BASI SCIENTIFICHE.

mercoledì 9 luglio 2014

Fare cose da adulti è spesso per i più giovani un modo di sentirsi più maturi o quanto meno di atteggiarsi da adulto. E quali cose fare se non quelle vietate, come bere e fumare?

Quello che voglio far notare in questo articolo è che il divieto della vendita e somministrazione di alcolici ai minori trova una giustificazione dal punto di vista scientifico oltre che educativo.

In altri termini, dal punto educativo, si potrebbe dire che "se ti vuoi fare del male devi essere abbastanza adulto da capire quello che stai facendo", mentre dal punto di vista scientifico si evidenzia che i giovani (e in parte le donne) sono molto più vulnerabili agli effetti dell'alcool.

L'alcool è una di quelle sostanze, che se ingerita in dosi elevate e soprattutto per periodi prolungati, può causare seri danni al nostro organismo, senza contare tutti gli incidenti causati dall'abuso anche solo occasionale di bevande alcoliche.

Tutti conoscono gli effetti legati dell'abuso cronico di alcol, quali ad esempio cirrosi epatica ed alcolismo,

ma bisogna sottolineare che anche un uso più che moderato di alcol, come un bicchiere piccolo di vino al giorno, sembra abbia effetti negativi su diverse patologie quali cardiopatia coronarica, diabete di tipo II, calcoli alla colecisti.

Le linee guida correnti comunque raccomandano di non superare i 24 grammi di alcol al giorno per le donne ed i 36 grammi per gli uomini(*). 12 grammi di etanolo sono contenuti in una birra di gradazione media da 330ml, o in un bicchiere di vino piccolo (125ml). Bisogna tener presente che un normale bicchiere da tavola, parzialmente riempito, contiene solitamente 150/160 ml fino ad un massimo di 200ml se riempito fino all'orlo.

Se la stessa quantità di alcol è assunta al di fuori dei pasti allora i suoi effetti negativi si amplificano.

Un altro fattore che amplifica gli effetti negativi dell'alcol sono l'età ed il sesso.

Per quanto riguarda le donne, queste sono particolarmente vulnerabili nella fascia di età che va dai 20 ai 40 anni, per migliorare tra i 40 e i 60 anni, mentre gli uomini diventano più vulnerabili, gradualmente, dopo i 40 anni.

La fascia più esposta ai maggiori rischi è quella degli adolescenti (escludendo i bambini come possibili consumatori di alcol) sia per motivi organici che per comportamenti.

Il principale fattore per il quale le donne ed in particolare i minori sono più esposti agli effetti negativi dell'alcol risiede prevalentemente nella minor presenza di un enzima, l'ADH (alcol deidrogenasi) responsabile in parte della metabolizzazione dell'alcool in circolo nell'organismo.

Nelle donne un altro fattore importante è la massa corporea e la sua composizione: gli uomini hanno in media una massa maggiore con una percentuale maggiore di acqua e l'alcol si diluisce nell'acqua, quindi la stessa quantità di alcol assunta da un uomo ed una donna di corporatura media, dà luogo nella donna ad una maggiore concentrazione di alcol nel sangue anche senza considerare l'effetto dell'ADH gastrica, che metabolizza parte dell'etanolo prima che entri nel circolo sanguigno, meccanismo che funziona meglio nell'uomo soprattutto nella fascia di età fra i 20 e i 40 anni.

Per quanto riguarda i più giovani, sembra che l'enzima ADH si sviluppi fra i 16 e i 20 anni, quindi più si è giovani e minore protezione si riceve da questo meccanismo.

Un comportamento assolutamente da evitare è quello purtroppo molto diffuso fra i più giovani della ricerca della sbalzo attraverso l'assunzione di elevate quantità di alcol in breve tempo, spesso a stomaco vuoto.

Tale fenomeno, che sta prendendo sempre più piede anche fra i più giovani, è conosciuto con il nome di binge drinking.

Senza una presa di coscienza da parte dei più giovani dei rischi connessi all'alcol, la proibizione da sola non basta, addirittura in alcuni casi può ottenere l'effetto opposto.

Io credo che solo la convergenza di tutti i mass media, in particolare della TV e dei social media, unita ad un efficace informazione scolastica, possa limitare tale fenomeno.

Fonti/link:

<http://www.iss.it/publ/anna/2004/1/40119.pdf>

[http://www.epicentro.iss.it/alcol/apd2013/LINEE%20GUIDA%20APD%202013%20\(fact%20sheet\).pdf](http://www.epicentro.iss.it/alcol/apd2013/LINEE%20GUIDA%20APD%202013%20(fact%20sheet).pdf)

(*Nota: dobbiamo ricordare che già a piccole quantità il consumo di bevande alcoliche è un rischio per la salute. L'alcol è una sostanza cancerogena!!!

IL VINO, LA BIRRA ED ALTRE BEVANDE ALCOLICHE SI CONSUMANO SIA DI GIORNO CHE DI NOTTE!!!

http://genova.repubblica.it/cronaca/2014/07/10/news/alcol_e_guida_controlli_anche_di_giorno-91194665/

ALCOL E GUIDA, CONTROLLI ANCHE DI GIORNO

Tolleranza zero della Polizia municipale: le verifiche con l'etilometro estese all'intero arco delle 24 ore. I conducenti saranno sottoposti al test anche in caso di incidenti lievi e non solo con presenza di feriti

di STEFANO ORIGONE

10 luglio 2014

C'è il vecchio bianco con la focaccia al mattino, il cicchetto dopo il ristorante, l'aperitivo, ma anche la birra mixata con l'energy drink prima di entrare a scuola che piace tanto alle ragazze. L'alcol tutti i giorni, a tutte le ore. Adulti e giovani. I per contrastare il pericolo aumentano i controlli con l'etilometro.

È il caso di dire li allargano, perché con l'estate, da giugno, le pattuglie hanno ricevuto l'ordine di effettuare gli accertamenti notte e giorno. (*) Tolleranza zero, quindi. E ancora. Se fino a poco tempo fa l'etilometro scattava in caso di incidente con feriti, ora basta un banale tamponamento per la prova del "palloncino". Chi beve, è avvertito.

"Le statistiche ci dicono - intervieni il comandante della Polizia municipale, Giacomo Tinella - che in testa alla "graduatoria" dell'abuso di alcol ci sono sempre il venerdì e sabato sera, ma abbiamo notato che la percentuale di chi beve al mattino sta crescendo. Per questo, l'Autoreparto in sinergia con i distretti stanno conducendo controlli in fasce orarie che possono sembrare strane ai non addetti ai lavori, come dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17, ma che sono necessari per fare prevenzione". I moduli operativi - così vengono chiamati - vengono dislocati nelle strade più a rischio come corso Europa, via Monnet a Marassi, via 30 Giugno 1960 a Campi, corso Sardegna. Qui colpisce il famoso "precursore", in pre-test, utilizzato prima di sottoporre il guidatore all'etilometro ad uso probatorio standard. I vigili fanno soffiare il guidatore, senza farlo scendere dal veicolo, in questo apparecchio dotato di un sensore elettrochimico.

Se si accende il semaforo verde si è a posto, con il giallo va a discrezione della pattuglia se fare il test vero, se è rosso scatta in automatico. In caso di incidente, si fa sempre, anche senza feriti. In poco più di un mese sono state controllate 160 persone. "I positivi sono stati il 15% - spiega il comandante - , cinque persone sono state trovate con valori superiori a 0,5 grammi litro di giorno. Può sembrare una percentuale bassa, ma indica che il fenomeno alcol-guida sta mutando.

Senza contare che questi controlli erano mirati anche alla velocità pericolosa ed aver elevato oltre 50 contravvenzioni significa che c'è troppa gente che corre, in particolare di notte". Le statistiche danno anche un altro responso: sono in incremento i giovani, soprattutto alla guida di scooter, "pizzicati" con alcol nel sangue (per i neopatentati il limite è zero).

"È un problema serio di cui abbiamo discusso anche nelle ultime riunioni sulla sicurezza - intervieni il dirigente del settore Sicurezza urbana, Maurizio Rametta - perché la curva dei ragazzini ubriachi ha subito un'impennata nella fascia tra i 20-25 anni e molti casi riguardano le ragazze".

Più controlli uguale più prevenzione. "È un'iniziativa molto importante quella dei vigili - interviene Gianni Testino, direttore del Centro alcolico regionale ricordando che in Liguria il 40% degli incidenti sono per colpa dell'alcol - e per quanto mi riguarda per avere l'idoneità alla guida per legge il tasso dovrebbe essere 0 anziché 0.5 grammi/litro". L'attenzione ora si è spostata su chi beve anche di giorno. "È possibile che la mattina presto ci siano persone con valori superiori perché l'alcol dipendente ha la necessità di bere ed il periodo notturno è vissuto come astensione".

Nel gruppo - secondo le analisi dei vigili - ora ci sono anche i giovani. L'ora dello sbalzo si è spostata. "I giovani al mattino è possibile che abbiano valori alterati, soprattutto le ragazze: prima di entrare in classe. è di moda bere bevande alcoliche mischiate con energy drink. Senza contare che se cominciano ad andare in discoteca alle 2, la mattina sono ancora pieni di alcol". C'è poi un motivo meno conosciuto. "Considerando che il fegato per smaltire l'alcol impiega circa un'ora ogni 0,2 grammi litro, ma dipende dai soggetti e di come siamo fatti geneticamente, è possibile che persone che la sera sono state a cena fuori e sono rientrate a casa tardi abbiano raggiunto livelli di alcolemia di 1. La mattina, quindi, possono avere livelli ancora superiori a 0,5".

(*Nota: strano che solo ora facciamo controlli anche di giorno! Pensavo che non ci fosse proprio questa distinzione!

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.mi-lorenteggio.com/news/30662>

MAGENTA. CONTRASTO ALL'ABUSO DI ALCOOL, GIOVEDÌ SERA DI PREVENZIONE CON MEDICI E OPERATORI DI POLIZIA LOCALE

Redazione

Magenta, 9 luglio 2014 - Prosegue l'impegno dell'Amministrazione comunale di Magenta sul fronte della prevenzione e della contrasto al consumo di alcool, soprattutto da parte dei più giovani.

Giovedì prossimo, 10 luglio, a partire dalle ore 21.30 sarà allestita una postazione nel centro cittadino dal Comando di Polizia Locale, davanti alla Basilica di San Martino, presso la quale sarà attrezzata la strumentazione a disposizione per la verifica del tasso alcolemico. Oltre agli agenti della Polizia Locale, sarà presente anche un medico del Servizio dipendenze dell'Azienda ospedaliera ASL-MI1 del e due operatori, che avranno il compito di svolgere attività di informazione sulla strada rispetto ai rischi legali al consumo di alcol alla guida.

«L'Amministrazione - dichiara il vicesindaco e assessore alla Sicurezza del Cittadino Paolo Razzano - è molto preoccupata dall'abuso di alcool, soprattutto da parte dei ragazzi. Si tratta di un fenomeno in forte crescita, con evidenti ricadute negative sul fronte sociale, della quiete e dell'ordine pubblico e della civile convivenza in città. Rispetto a questo problema stiamo operando con fermezza e decisione, senza alcun intento proibizionista. È una sfida che vogliamo affrontare non da soli, ma collaborando con i commercianti, le agenzie educative cittadine, le scuole e l'azienda ospedaliera. Questa presenza in piazza di giovedì sera sarà importante per dare concretezza a due parole che ci stanno molto a cuore e che, a nostro giudizio, sono la strada per affrontare il problema: conoscenza e prevenzione».

L'iniziativa, che sarà ripetuta in futuro, rientra tra le azioni previste dal Codice di autoregolamentazione, proposto dall'Amministrazione comunale e che verrà sottoscritto nelle prossime settimane con tutti gli attori coinvolti.

"SE SI DESIDERA AVERE FIGLI, SMETTERE DI BERE E DI FUMARE È UN IMPERATIVO, ANCOR PRIMA DEL CONCEPIMENTO VERO E PROPRIO".

http://www.mamme24.it/prima-di-sapere-che-ero-incinta-ho-bevuto-molto-alcol-corro-rischi_6057

PRIMA DI SAPERE CHE ERO INCINTA HO BEVUTO MOLTO ALCOL: CORRO RISCHI?

di Michela Gregoris il 9 luglio 2014

I danni dell'alcol in gravidanza sono noti, ma a volte può capitare di non sapere di essere incinte e passare qualche fine settimana a festeggiare bevendo un po' troppo: alcune future mamme potrebbero essere preoccupate dei bagordi fatti quando ancora non sapevano di essere in dolce attesa... ma c'è da preoccuparsi?

dott-loiacono-emilio-alessio-medicina-chirurgia-estetica-benessere-dietologia-sessuologia-ecografie-tabagismo-smettere-di-fumare-bere-bevande-gassate-e-zuccherate-aumenta-il-rischio-di

C'è una bella differenza fra soffrire di problemi con l'alcol e aver esagerato di tanto in tanto quando ancora non sapevi di essere incinta: la cosa importante è smettere immediatamente e rinunciare

non dovrebbe essere difficile se il tuo non è un vizio. L'alcol attraversa la placenta e per questo è tossico anche per il feto: se ti è capitato di bere saltuariamente quando non sapevi ancora di essere incinta cerca di stare tranquilla e non preoccuparti troppo, ma smetti subito e rinuncia completamente all'alcol. È quello che fanno la maggior parte delle donne in casi simili al tuo, senza alcun problema.

Importante è invece la "prevenzione": se si desidera avere figli, smettere di bere e di fumare è un imperativo, ancor prima del concepimento vero e proprio, in modo da avere un pensiero in meno durante la gravidanza.

Se invece i vostri problemi con l'alcol sono più seri, allora sarà il caso di rivolgersi a uno psicoterapista, oppure a un gruppo di aiuto (i gruppi di auto mutuo aiuto sono sempre più numerosi in tutte le città del paese): rivolgetevi al vostro medico per un consiglio e attivatevi fin da subito per smettere di bere, perché altrimenti la salute vostra e del vostro bambino saranno messe duramente a rischio.

SPERIAMO CHE ANCHE L'ITALIA SI AGGIUNGA PRESTO A QUESTA INTERMINABILE LISTA

<http://www.winenews.it/news/35752/>

TUTTO IL MONDO È PAESE, ANCHE QUELLO DEL VINO, NEL BENE E NEL MALE: ANCHE IL GOVERNO DI SANTIAGO DEL CILE STA PENSANDO DI AGGIUNGERSI ALLA GIÀ INTERMINABILE LISTA DI PAESI CHE, NEI PROSSIMI MESI, AUMENTERANNO LE TASSE SUL VINO

Santiago del Cile - 10 Luglio 2014, ore 12:03

Tutto il mondo è Paese, anche quello del vino, nel bene e nel male. In questo caso, nel male, visto che anche il Governo di Santiago del Cile sta pensando di aggiungersi alla già interminabile lista di Paesi che, nei prossimi mesi, aumenteranno (o tenteranno di farlo) le tasse sugli alcolici. A lanciare l'allarme, com'è ovvio, sono gli stessi produttori, ben consapevoli che l'economia enoica cilena deve alle esportazioni buona parte della propria fortuna: se la pressione fiscale passasse dal 15% di oggi (una delle più alte al mondo) al 18%, più uno 0,5% in più per ogni grado, con un aumento complessivo del 60%, il prezzo medio sullo scaffale, attualmente di 2,80 dollari a bottiglia, aumenterebbe sensibilmente, rischiando di dare, sia ai consumi interni che a quelli fuori confine, un colpo mortale.

Le motivazioni, com'è facile immaginare, sono sempre le stesse: salvaguardare la salute dei cittadini e finanziare, con i proventi del gettito, programmi di prevenzione ed educazione.(*) I produttori, dal canto loro, ricordano che in Cile l'industria enoica stanziava già molti fondi per progetti sostenibili e formazione, tanto che negli ultimi anni ben 45.000 professionisti sono stati cresciuti dalle aziende stesse. Poi, ci sono altri due dati su cui ragionare, che "sconsigliano" decisamente una mossa del genere: una tassa progressiva, pensata così, penalizzerebbe il vino più di qualsiasi altra bevanda alcolica, spingendo ancora più giù i consumi, in calo costante, proprio come in Italia, Spagna e Francia, da 40 anni. Una sorta di maledizione, se si pensa che **qualche decennio fa il vino rappresentava l'86% dei consumi di bevande alcoliche totali, ed oggi solo il 34%,(**)** a tutto vantaggio della birra. E non si tratta di gelidi numeri, ma di un trend ben preciso, come racconta "Wines of Chile", che rappresenta le 90 aziende leader del Paese, compresa la più grande del mondo, Concha y Toro: senza una base solida interna, anche le esportazioni ne risentirebbero, senza contare i danni che patirebbero i piccoli produttori, "perché un conto è chiudere una bottega e aprirne un'altra, altro rinunciare ad un patrimonio culturale".

(*)Nota: è una bellissima motivazione!

(*)Nota: è una bellissima notizia!